

Un evento storico si compie in un clima di entusiasmo e di unità

Mozambico è indipendente

Centinaia di migliaia di africani e di residenti portoghesi si stringono attorno ai dirigenti del FRELIMO a Lourenco Marques — La bandiera del nuovo Stato issata allo stadio « Machava » Un'opera gigantesca di formazione e di conquista politica - Partiti gli ultimi militari portoghesi

Da' nostro inviato LOURENCO MARQUES, 24 Alla mezzanotte di oggi, la bandiera portoghese è stata armainata nel corso di una solenne cerimonia allo stadio « Machava » e al suo posto è salita quella del Fronte di liberazione mozambicano (FRELIMO) consacrandolo così la fine di una dominazione coloniale durata quasi cinque secoli. Centinaia di migliaia di persone in festa hanno salutato il glorioso momento — un triangolo rosso e tre strisce: nero, verde e giallo — che simboleggia agli occhi di otto milioni di africani di gran parte della colonia portoghese la lunga lotta per la libertà. La cerimonia di stasera avrà il suo seguito domani, con l'insediamento di Samora Machel, il leader del FRELIMO, alla presidenza del nuovo Stato e con il suo discorso programmatico.



Ma il clima di festa che la capitale del nuovo Mozambico vive ormai da diversi giorni aveva toccato gli vertici del suo punto più alto quando una folla immensa si era riversata per le strade per salutare l'arrivo, per la prima volta dopo la liberazione, di Samora Machel e di Marcelino Dos Santos, ex presidente del FRELIMO. Camion stracarichi di uomini, bambini e donne hanno attraversato le vie pavate con le nuove bandiere assiemate a interminabili colonne di gente, formati spontaneamente a mano a mano che la popolazione, uscendo dalle case, dai posti di lavoro — fabbriche, uffici, scuole e dalle scuole, si incamminava lungo il percorso che Machel e Dos Santos dovevano fare per entrare in città dall'aeroporto. Canti, ballate, saluti, « evviva » hanno trasformato la città, che poche ore prima si presentava agli occhi delle centinaia di delegazioni estere arrivate qui per la proclamazione dell'

l'indipendenza come animata da una intensa ma ordinata attività. La gioia di questo primo incontro fra popolazione di Lourenco Marques e i massimi dirigenti del FRELIMO era carica di un entusiasmo irrefrenabile: gli abitanti di questa città, vivino in questi ore la realizzazione di un sogno che appena poco più di un anno fa sembrava irraggiungibile. « Sembrava un sogno », è la frase che si sente con maggior frequenza. La dice Aurelio, il primo comandante dei guerriglieri che abbiamo incontrato al nostro arrivo in aeroporto, la ripetono l'autista « bianco » della macchina che ci accompagna alla manifestazione, e la giovanissima studentessa, araba e mozambicana, che ci fa da interprete, e il minatore con la scritta G.D. sul bracciale rosso al braccio, che appartiene ai gruppi di dimostrazione (gruppi locali, di quartiere o

di villaggio, di attivisti) e che ribete la stessa esclamazione in italiano mentre ci spiega che ha imparato la nostra lingua in Sud Africa dove era emigrato con tante altre centinaia di migliaia di mozambicani « affittati » dai colonialisti portoghesi ai razziati sudafricani. Più di quattrocentomila persone, riferiscono le agenzie di stampa locali — praticamente la popolazione di Lourenco Marques — sono state ieri pomeriggio nelle strade. Eppure non c'è stato il minimo incidente. I mozambicani « bianchi » sono mescolati alla folla entusiasta e la loro presenza è tutto naturale e spontanea. Molti giovani e ragazze « bianchi », coi bracciali rossi del G.D. al braccio, tengono in mano bandiere di tutto naturale e spontanea. Molti giovani e ragazze « bianchi », coi bracciali rossi del G.D. al braccio, tengono in mano bandiere di tutto naturale e spontanea. Molti giovani e ragazze « bianchi », coi bracciali rossi del G.D. al braccio, tengono in mano bandiere di tutto naturale e spontanea.

Chiediamo alla nostra interprete, nata in Mozambico da genitori portoghesi emigrati qui circa quaranta anni fa, come mai tanti bianchi partecipino ai festeggiamenti. « Siete membri del FRELIMO da molto? », Amela, così si chiama, ci spiega che « hanno aperto gli occhi » il 25 aprile dell'anno scorso quando la rivoluzione ha vinto a Lisbona: « prima ci si spiegarono — eravamo all'oscuro di tutto e non sapevamo niente di ciò che accadeva nel mondo — e poi che gli chiedevano perché non si univano al movimento per la libertà del Mozambico e l'augurio di una sempre più grande libertà e fraternità cooperazione fra i nostri due popoli? ». Il CC del PCI.

Messaggio del PCI al CC del Frelimo

Il Comitato Centrale del Partito Comunista italiano ha inviato al Comitato Centrale del Fronte di Liberazione del Mozambico il seguente messaggio: « Cari compagni, nel giorno della solenne proclamazione dell'indipendenza del Mozambico, giungono a voi, a tutti i militanti del Frelimo ed all'intero popolo del Mozambico le più calorose congratulazioni e gli auguri più fraterni del Comitato Centrale e di tutti i militanti del Partito Comunista Italiano.

La data di oggi segna la storica vittoria di una lunga, aspra ed eroica lotta che il popolo del Mozambico, sotto la guida intelligente del FRELIMO, ha condotto contro il colonialismo più brutale e contro l'imperialismo per la propria indipendenza e per la propria libertà. Negli anni di lotta, il vostro popolo ha pagato pesanti sacrifici, ha visto cadere i suoi figli migliori, ha subito la repressione colonialista contro le sue legittime aspirazioni alla libertà e all'indipendenza nazionale. Ma nessuna forza ha potuto impedire che la vostra giusta causa trionfasse.

L'augurio della Federazione sindacale

La Federazione CGIL - CISL - UIL ha inviato alla sede centrale di Lourenco Marques del Frelimo il seguente telegramma: « A nome lavoratori italiani federazione sindacale unitaria del Fronte di Liberazione del Mozambico, con un grande entusiasmo fraterno indipendenza Mozambico che corona lotta per la libertà e l'indipendenza nazionale. Ma nessuna forza ha potuto impedire che la vostra giusta causa trionfasse.

« La vostra lotta ha dato un forte contributo allo sviluppo del processo di liberazione ed emancipazione dei popoli dell'intero continente africano ed ha inferto un colpo durissimo al fascismo e al colonialismo portoghese, accelerandone la caduta. Con la vostra vittoria, avete allineato il vostro paese tra i combattenti del progresso, della pace, in un mondo che ripudia, insieme ai residui del colonialismo, ogni forma di oppressione e sfruttamento. « Il valore e la giustizia della vostra causa è testimoniata anche dalla grande solidarietà internazionale alla quale come consu-

Indira Gandhi rimarrà in carica fino all'appello

NUOVA DELHI, 24 La Corte suprema indiana ha accolto la richiesta del primo ministro signora Indira Gandhi di sospendere a tempo indeterminato l'applicazione nei suoi confronti della decisione dell'Alta Corte di Allahabad. Nello stesso tempo però la corte suprema ha limitato i diritti in parlamento della signora Gandhi privandola del diritto di voto finché la stessa corte suprema non si sarà pronunciata sul ricorso contro la decisione della corte di Allahabad. Quest'ultima come noto il 12 giugno scorso ha accusato la signora Gandhi di illeciti elettorali, dichiarando invalida la sua elezione al parlamento e vietandole per sei anni di essere candidata a cariche pubbliche elettive.

Spagna: frettolosa investitura di Juan Carlos come prossimo re

Madrid, 24. Il Presidente del governo spagnolo Arias Navarro si è presentato oggi alle Cortes per annunciare, o meglio per ribadire, che l'erede scelto da Franco per il trono di Spagna, il principe Juan Carlos, sarà il prossimo monarca. Si è trattato di una investitura reinvestitura davanti al parlamento, alla quale il regime — ormai preda dell'ossessione del dopo-Franco — ha fatto ricorso per contrastare con una dura verifica le dichiarazioni recentissime del padre del principe Juan Carlos, don Juan, conte di Barcellona, che rivendica, come legittimo pretendente ed erede unico, il trono di Spagna. Don Juan ha negato validità alla designazione arbitraria di Franco, ha sostenuto che la corona spetta a lui come capo della Casa di Borbone, ha invitato l'esercito spagnolo ad appoggiare le sue rivendicazioni. Determinante, tuttavia, per l'improvviso intervento del primo ministro Arias Navarro, che ha pronunciato un discorso di rilancio oltranzista, il governo presenterà un progetto di legge speciale « contro il comunismo », per far fronte, così ha detto, alla sfida che quel partito « ha lanciato al nostro paese, so-

Polemiche a Mosca e a Parigi sulla grave iniziativa del Quotidien de Paris e di Repubblica

LA TASS SMENTISCE IL « DOCUMENTO SEGRETO »

Una nota diffusa dall'agenzia sovietica parla di « una provocazione » — Un editoriale dell'Humanité — Costa Gomes esorta i partiti portoghesi a mettere da parte le loro discordie — Una dichiarazione di Mitterrand

MOSCA, 24. In una nota a firma del suo commentatore politico Vladimir Yordanski, l'agenzia sovietica « TASS » ha oggi categoricamente smentito l'esistenza di un « documento segreto » contenente « istruzioni del Cremlino ai partiti comunisti dell'Europa occidentale », in vista di una « presa di potere » da parte di questi ultimi. Nella sua nota la « TASS » afferma che il documento riprodotto in un supplemento del « Quotidien de Paris » è dedicato al quotidiano di Lisbona « Republica », è semplicemente un « falso » e che il direttore del giornale parigino « non ha evidentemente visto né avrebbe potuto vedere un tale, mitico documento ». Accusando i socialisti portoghesi di avere fatto ricorso, in tal caso ad un « falso politico », l'agenzia sovietica scrive che il partito di Mario Soares ha « superato i limiti che dividono la lotta politica dalla provocazione politica ». « Le scintille dell'incendio del Reichstag non sono estinte », scrive il commentatore e aggiunge che « la provocazione » ha di mira « i comunisti, eroi della lotta antifascista ».

Conclusa la parte ufficiale della visita di Jivkov

Italia-Bulgaria: comune impegno alla distensione

Quasi due ore di colloquio con il presidente Leone e un successivo incontro con l'onorevole Moro - Sottolineata la « grande cordialità » delle conversazioni - Larga concordanza sui temi della sicurezza europea, del Medio Oriente, della situazione balcanica



Il presidente del consiglio di Stato della Bulgaria, Todor Jivkov, a colloquio con Moro a Villa Madama

Annuncio ufficiale del Premier davanti alle Cortes

Spagna: frettolosa investitura di Juan Carlos come prossimo re

Madrid, 24. Il Presidente del governo spagnolo Arias Navarro si è presentato oggi alle Cortes per annunciare, o meglio per ribadire, che l'erede scelto da Franco per il trono di Spagna, il principe Juan Carlos, sarà il prossimo monarca. Si è trattato di una investitura reinvestitura davanti al parlamento, alla quale il regime — ormai preda dell'ossessione del dopo-Franco — ha fatto ricorso per contrastare con una dura verifica le dichiarazioni recentissime del padre del principe Juan Carlos, don Juan, conte di Barcellona, che rivendica, come legittimo pretendente ed erede unico, il trono di Spagna. Don Juan ha negato validità alla designazione arbitraria di Franco, ha sostenuto che la corona spetta a lui come capo della Casa di Borbone, ha invitato l'esercito spagnolo ad appoggiare le sue rivendicazioni. Determinante, tuttavia, per l'improvviso intervento del primo ministro Arias Navarro, che ha pronunciato un discorso di rilancio oltranzista, il governo presenterà un progetto di legge speciale « contro il comunismo », per far fronte, così ha detto, alla sfida che quel partito « ha lanciato al nostro paese, so-

Il comune impegno della Bulgaria e dell'Italia ad operare per lo sviluppo di una politica di pace, di distensione e di disarmo e per il costante consolidamento del punto di vista non solo quantitativo ma anche e soprattutto qualitativo, dei rapporti di cooperazione fra i due Paesi costituisce l'elemento contrattuale dei colloqui che hanno caratterizzato la seconda ed ultima giornata della visita ufficiale a Roma del presidente del consiglio di Stato bulgaro, compagno Todor Jivkov. Ieri sera, il compagno Jivkov ha lasciato Roma per una visita di due giorni a Venezia. Porto Marghera e in Lombardia il ritorno nella capitale venerdì prossimo, per recarsi in Vaticano ad incontrare Paolo VI e per ripartire quindi alla volta di Sofia.

I due colloqui di ieri — un'ora e tre quarti di riunione al Quirinale fra i due capi di Stato assistiti dalle delegazioni al completo e un incontro di lavoro a Villa Madama fra Jivkov e il presidente del Consiglio on. Moro — sono stati definiti dalle parti « molto cordiali » ed hanno consentito un ampio scambio di idee sui problemi internazionali di maggiore attualità e sullo stato — definito « eccellente » — come già nei brindisi dell'altro ieri, « del presidente Leone dei rapporti bilaterali. In particolare nel lunco colloquio Jivkov-Leone sono stati affrontati in maniera approfondita — anche se nelle linee generali — i problemi di dettaglio tecnico o di carattere troppo specifico — i problemi relativi alla sicurezza e alla cooperazione in Europa, alla conferenza per la riduzione bilanciata degli armamenti, alla crisi del Medio Oriente, alla pace e alla sicurezza nella penisola balcanica.

Ricevimento all'ambasciata di Bulgaria

Nella nuova sede dell'ambasciata di Bulgaria in via Rubens a Roma il presidente del Consiglio di Stato della Repubblica Popolare bulgara, Todor Jivkov, ha offerto ieri sera un ricevimento, a cui ha partecipato il presidente della Repubblica italiana, Don Luigi Einaudi, con il presidente della Repubblica Giovanni Leone, con la consorte signora Vittoria, il presidente del Consiglio on. Moro, numerose altre autorità, alti funzionari della Farnesina e di Palazzo Chigi, uomini politici, personalità della cultura, della vita economica, oltre alle massime rappresentanze del corpo diplomatico accreditato a Roma. Per il Partito comunista italiano erano presenti il presidente generale Enrico Berlinguer, nonché i compagni Bifulco, Pagetta, Pecchioli, Valenzi, della Direzione del partito, e i compagni Calamandrei, Colombo, Roasio, D'Amico, Vettorelli. Nei saloni e nel vastissimo giardino gli ospiti si sono trattenuti a lungo. Prima di lasciare la sede di diplomazia il presidente generale Enrico Berlinguer, accompagnato dal presidente della Repubblica Leone, Jivkov si è intrattenuto un cordiale colloquio con Longo e Berlinguer e gli altri dirigenti della Direzione del PCI.

Administrative information for the newspaper, including address, phone numbers, and subscription rates for various regions.

Marisa Musu

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24. « L'ultimo discorso di Arias Navarro è il riconoscimento di una sconfitta », ha dichiarato un portavoce della Giunta democratica di Spagna che ha sede a Parigi. « I tentativi per risolvere

Il portavoce ha concluso chiedendo, a nome della « giunta », la « rottura della situazione di stallo » e il riconoscimento immediato di tutte le libertà ed il riconoscimento di tutti i partiti politici senza esclusione.

to diversa da quella del paese anglosassoni e scandinavi. Il PCF, dal canto suo, rievoca la dichiarazione del Partito socialista francese « manca di chiarezza » e un comunicato della segreteria del CC, pubblicato stamattina con un grande titolo di prima pagina dall'« Humanité », si riferisce ai comunisti a fornire le prove dell'esistenza del documento. Soares e i suoi, scrive l'editorialista del giornale, utilizzano il documento per dividere il conflitto di « Republica » per « influenzare l'opinione pubblica francese e montare una operazione politica anticomunista ».

« Come si vede, si ricade sempre sulla questione portoghese e dunque non è forse casuale che la operazione del « documento segreto » sia arrivata in porto a Parigi. Augusto Pancaldi

LISBONA, 24. Il presidente portoghese Costa Gomes ha riaffermato ieri sera la volontà del Consiglio della rivoluzione di garantire una « via pluralista » al socialismo. Ha invitato tutte le forze politiche a superare le loro divergenze per creare una unità di intenti su questa strada. « Abbiamo accantonato le nostre divergenze — ha detto — per creare una piattaforma sulla quale, nei tutti: si accordano ».